

## Qualcuno batte un colpo

di CARLO BONOMI

**Il Paese è nuovamente scosso dall'ultimo scandalo di Berlusconi, e ha bisogno di uscire dal guado: serve un'alternativa credibile.**

Il 14 gennaio scorso il mondo ha improvvisamente trovato uno squarcio da cui sbirciare la vita di Silvio Berlusconi. È infatti di quel giorno la notizia dell'inchiesta condotta dalla procura di Milano, con l'accusa pesantissima di concussione e prostituzione minorile. Un fiume di intercettazioni hanno dato colpo forma e colore ad anni di voci, pettegolezzi, sospetti e malizie. Si sapeva che Berlusconi aveva un debole per le giovani donne; si sapeva, dalla vicenda di Patrizia D'Addario, che non si preoccupava di pagare pur di avere un po' di compagnia femminile; si sospettava, dalla famosa lettera con cui sua moglie rese pubblica la sua intenzione di divorziare, che la sua predilezione per le ragazze più giovani viaggiava pericolosamente lungo il confine della decenza. Ma finora il quadro che sembra emergere dalle indagini apparteneva al mondo del pettegolezzo senza riscontro. Due mesi fa è invece piombato in mezzo al Paese con una forza dirompente: così violento da far pensare al definitivo tramonto dell'era berlusconiana.

Oggi le acque sono più calme: torneranno agitate alla vigilia del processo, a inizio aprile. Nel frattempo Berlusconi ha rimesso insieme qualche cocciolo: è riuscito ad allargare la maggioranza, allontanando così lo spettro di un suo defenestramento immediato; ha sfruttato la crisi delle opposizioni, in particolare del neonato partito di Fini, sorto da un mese e già in agonia. Ha puntellato l'alleanza con la Lega riuscendo a far votare qualche decreto sul Federalismo. La scamperà ancora? Non è detto. L'esito del processo non appare scontato, ma è quasi certo peserà sul futuro politico del premier. Come reggere a una condanna per concussione? Quali artifici gli serviranno per

cancellare una tale macchia? Ma soprattutto c'è da chiedersi: gli italiani come reagiranno? Come al solito diamo il meglio nelle reazioni immediate, quando scoppia l'emergenza e infuria la tempesta. Ci siamo scannati per un mese, divisi tra l'indignazione verso il Cav e – sul fronte opposto – l'insofferenza per la privacy violata. Oggi servirebbe una profonda analisi, e un nuovo progetto d'Italia. Ne sono convinto ormai da tempo, e questa vicenda non fa altro che aumentare la mia convinzione: Berlusconi non è più adeguato al ruolo che riveste. In 17 anni di presenza politica, di cui quasi 10 passati al governo, non è riuscito a realizzare nulla di quanto promesso all'esordio. Nel frattempo però abbiamo assistito all'efficienza del governo nell'approvare numerosi leggi che garantissero a Berlusconi l'impunità nei suoi numerosi processi. Molti italiani hanno pensato: be', quando avrà finito di pensare a se stesso si occuperà un pochino anche di noi, e lo farà meglio della sinistra. Un punto di vista molto discutibile, non certo segno di maturità democratica: e poi, quando Berlusconi finirà di occuparsi di se stesso?

A tutti coloro che gridano al complotto, e ritengono Berlusconi vittima di un'ennesima persecuzione delle procure, bisogna ricordare un particolare: questa vicenda non sarebbe mai nata se il Cav non avesse telefonato in questura per far rilasciare Ruby. Le indagini partono da lì, non ci sono state intercettazioni o interrogatori prima. La telefonata di Berlusconi, oltre ad avere scatenato tutto questo, dimostra quanto l'uomo sia ormai fuori controllo: come può un presidente del Consiglio telefonare alla polizia per far rilasciare una sua amica? Per di più inventandosi una storiella patetica, sulla parentela con Mubarak. Come possono tanti

italiani sostenere che a casa propria ognuno può fare quello che vuole? Prima di tutto non si può infrangere la legge, e intrattenersi con prostitute minorenni è reato. Berlusconi poi non è un normale cittadino: rappresenta il Paese e la sua dignità internazionale. Ciò che abbiamo letto espone tutti noi al ridicolo. Berlusconi ha delle responsabilità rispetto al ruolo che occupa: oltre alla dignità, deve preoccuparsi della propria sicurezza, mentre sembra che chiunque potesse entrare nelle sue residenze, se di bell'aspetto e spregiudicatezza illimitata. Aggiungiamo poi un ulteriore aspetto: Berlusconi non può disporre delle istituzioni

a sua piacimento. Non può utilizzare i Carabinieri per scortare i suoi ospiti privati, soprattutto un certo tipo di ospiti. Non può piazzare, a nostre spese, certe sue amicizie nei consigli regionali o in parlamento; quali sono i motivi per cui i cittadini lombardi pagano un sontuoso stipendio a Nicole Minetti?

Il Paese attraversa una delle fasi più torbide della sua storia, proprio alla vigilia del nostro compleanno. Siamo senza guida e senza alternativa al vecchio e stanco *conducator*. Chi per primo batterà un colpo credibile avrà l'attenzione degli elettori. Ma per piacere faccia alla svelta.